



“Un Viaggio di Fede”

Questa escursione è un racconto magico tra antichi e nuovi misteri. Un itinerario affascinante che ripercorre le strade solcate da pellegrini e crociati da tempi immemorabili.

Un piacevole percorso nel cuore del Parco Nazionale del Gargano che unisce luoghi di culto fondamentali per la cristianità: il grande mistero del **Santo Padre Pio**, le stimmate, i prodigi di un uomo schivo e umile, un mistico dei giorni nostri e **San Michele Arcangelo**, l'angelo guerriero che avrebbe protetto i combattenti in nome di Dio, la cui immagine è rimasta impressa nella roccia, dopo le apparizioni avvenute nella Grotta dove oggi sorge il Santuario.

All'inizio del secondo millennio l'Europa era percorsa da una moltitudine di pellegrini in cammino alla ricerca della perduta Patria Celeste.

La via Francigena, o Francesca, è la più nota tra le vie di pellegrinaggio e costituì la "via peregrinalis" per eccellenza quale punto di incontro delle direttrici per le tre grandi mete della cristianità: Roma, la Terra Santa e Santiago di Compostela.

La Via Francigena o Via Sacra Langobardorum, che, dalle regioni settentrionali della Francia, percorreva l'Italia conducendo le comitive di pellegrini francesi, tedeschi, inglesi, irlandesi e islandesi alle mete religiose di Roma, del Monte Gargano dove si venerava l'Arcangelo San Michele, e poi di San Nicola e dei porti adriatici, da dove ci si imbarcava per la Terra Santa.

Monte Sant'Angelo:

È il più antico ed importante centro religioso del Gargano, rappresenta un punto panoramico emozionante essendo il comune più alto del Gargano. Si erge su uno sperone meridionale del Promontorio del Gargano, a oltre 800 metri d'altezza; ad ovest domina il Tavoliere delle Puglie e a sud il Golfo di Manfredonia.

Adagiato su una roccia di tipo calcareo, al cui interno si aprono delle grotte, tra cui quella di San Michele Arcangelo, meta di moltissimi pellegrini provenienti da tutto il mondo sin dal VI secolo; deve la sua importanza alla nascita del culto di San Michele ad opera del vescovo sipontino Lorenzo Maiorano, il quale dopo varie apparizioni dell'Arcangelo, (490 –492 - 493), gli consacrò la Grotta-Santuario.

Il paese è tutto raccolto intorno al Santuario, che è di notevole importanza architettonica. Scendendo un'ampia scalinata si arriva nella Grotta dell'Arcangelo nella quale è collocata la statua di San Michele.

Il 25 giugno 2011 il Santuario di San Michele Arcangelo diventa Patrimonio Mondiale dell'Umanità UNESCO. Non dimenticate di assaggiare il pane di Monte Sant'Angelo conosciuto in tutto il mondo. A sinistra del Santuario sorge la cosiddetta Tomba di Rotari, la quale non ha la funzione di sepolcro ma di cupola fatta costruire da Rotari, una costruzione unica al mondo.

Poco lontano dalla Basilica sorge il castello con i suoi solidissimi bastioni di epoche diverse. Dalla parte più alta si può scendere al quartiere junno, un bell'esempio di quartiere medievale, ben conservato anche perché tuttora abitato.

A circa 9 chilometri dal Santuario di San Michele Arcangelo situata su di un promontorio si erge l'Abbazia di Santa Maria di Pulsano. L'Abbazia venne fondata nel 1129 da San Giovanni Salcione da Matera sui resti dell'antico convento di San Gregorio a Pulsano, e, ribattezzata Santa Maria da Pulsano, conobbe una grande fioritura nel corso del XII secolo, divenendo uno dei più potenti monasteri dell'Italia Meridionale. La parte più importante e caratteristica del complesso monastico è costituita dalla chiesa in stile romanico, ricavata in parte da una grotta naturale.

Nei pressi dell'Abbazia si trovano gli Eremi di Pulsano, una sorte di villaggio decentrato costruito su rupi impervie, abitato da monaci ed eremiti dai tempi dei dauni fino all'epoca moderna, come testimoniano gli affreschi sulle pareti delle grotte. Gli Eremi nel 2010 sono stati eletti con 34.118 segnalazioni al 1° posto della classifica "I Luoghi del Cuore", il censimento dei luoghi italiani da tutelare indetto dal FAI (Fondo Ambiente Italiano).



San Giovanni Rotondo:

Il territorio sul quale sorge attualmente San Giovanni Rotondo fu abitato sin dall'antichità. Diverse furono le popolazioni che lasciarono tracce del loro passaggio.

Le prime informazioni certe risalgono, tuttavia, al 1095. Gli Angioini e gli Aragonesi si alternarono alla guida del paese. Il Seicento fu un secolo durissimo per gli abitanti di San Giovanni che dovettero far fronte prima ad un terribile terremoto e successivamente, all'epidemia della peste. Durante il Settecento il paese sembrò risollevarsi ed essere pronto ad affrontare un percorso che avrebbe condotto sino alla ricrescita: furono costruite nuove strutture pubbliche, migliorò la viabilità con l'allargamento ed il miglioramento delle strade, il centro abitato divenne più grande, grazie all'edificazione di nuove abitazioni. L'Ottocento segnò l'inizio di nuove turbolenze: giunsero altre epidemie, aggravate da un'alluvione e da un nuovo terremoto.

Finalmente, nel 1916 l'arrivo di Padre Pio che avrebbe definitivamente mutato le sorti di questa comunità.

L'ospedale Casa Sollievo della Sofferenza è l'opera principe del santo, che ha dedicato la sua vita alla cura dei bisognosi e degli ammalati. La piccola clinica privata nasce con soli 250 posti letto, ma nel corso dei decenni cresce e si sviluppa fino ad accomodare 900 pazienti. Padre Pio voleva fortemente un luogo di ricovero per gli infermi della zona del Gargano, ma oggi questo ospedale è una delle cliniche più avanzate del sud Italia, ed esempio per molti ospedali cattolici nel resto del mondo.

La chiesa di San Pio è invece un'opera che mette in piena luce l'eredità del frate cappuccino, che ha lasciato un segno indelebile nel cuore dei fedeli. L'immenso edificio è infatti stato quasi interamente finanziato con donazioni e offerte da parte dei pellegrini. E lo scopo del santuario è stato proprio quello di accogliere tutti i viaggiatori che si recavano a San Giovanni Rotondo per onorare la figura del santo: riceve infatti lo stesso numero di visitatori del Santuario della Madonna di Lourdes e della Basilica di San Francesco d'Assisi. Progettata da Renzo Piano, l'architettura della chiesa ha sicuramente un approccio più modernista rispetto agli edifici religiosi classici. Ma quello che lascia stupefatti, è la sensazione di spaziosità che si percepisce al suo interno, più che all'esterno: la chiesa può ospitare fino a 7.000 fedeli, che da qualche anno possono anche rendere omaggio alla tomba di Padre Pio, ospitata nella cripta.

Non è però l'unico santuario dedicato al santo. Già in vita Padre Pio riceveva un numero spropositato di visite. Quando arrivò a San Giovanni Rotondo il frate cappuccino cominciò a ricevere i fedeli nella chiesa antica di Santa Maria delle Grazie. Fu qui che, secondo la tradizione religiosa, egli ricevette le stimmate di fronte al crocifisso. Anche in virtù dell'episodio miracoloso la fama del frate aumentò così tanto, che la piccola chiesa non poteva più contenere il numero di persone venute a cercare assistenza. Fu così che venne eretto il Santuario di Santa Maria delle Grazie, proprio attiguo alla chiesa antica, dove il santo operò tutta la vita.

I luoghi di culto di San Pio sono però dislocati tutti nella zona al di fuori del centro storico. Il borgo medievale è la parte più interessante della città, con numerosi luoghi da visitare. Tra stradine e scalinate chiamate "mugnali" vi è un'abbondanza di chiese che testimoniano la profonda tradizione religiosa del paese ancora prima che arrivasse il frate. Tra queste, c'è proprio la chiesa che dà il nome al comune: dedicata a San Giovanni Battista, è denominata "la rotonda" per via della sua pianta circolare. Prima della consacrazione, era un tempio pagano dedicato al dio Giano, ed è tutt'oggi l'edificio più antico del paese. Il fascino del borgo vecchio è caratterizzato anche dalla presenza di una quindicina di torri medievali, ancora perfettamente in piedi.



"Per tutti coloro che amano il mare ma amano anche il silenzio, il raccoglimento religioso e la meditazione."